

**ESONERI FACILI.** Parla un esperto di «salvezza»: ecco come evitare certi guai...



Nedo Sonetti allenatore del Monza ultimo in classifica della serie B

Daily for Press

# Sonetti, il saltapanchine

Per salvarsi dai presidenti col vizio dell'esonero, oggi gli allenatori hanno una possibilità in più: cambiare panchina a campionato in corso. Chance gradita a chi fatica a stare senza calcio, come Nedo Sonetti...

## Il toscano «di ferro» è ultimo anche in B

Nedo Sonetti è nato il 25 febbraio 1941 a Piombino. In carriera ha ottenuto cinque promozioni: con la Cosenza in C1 nel '79-80; con la Sambenedettese in B l'anno successivo; con l'Atalanta in A nell'83-84; con l'Udinese in A nell'88-89; con l'Ascoli in A nel 90-91. Nell'85 con l'Atalanta ha raggiunto la finale di Coppa Italia. Tre gli esoneri in carriera: allo Spezia in C nel '78-79, all'Avellino in B nell'89-90, quest'anno a Lecce dopo 11 giornate. Due le retrocessioni: Casertana ('76) e Atalanta ('87). Quest'anno è stato il primo ad avvantaggiarsi della nuova regola che permette di cambiare panchina a campionato in corso. Dal Lecce in serie A è passato a metà novembre al Monza in serie B. Ma ha conservato l'ultimo posto in classifica.

### FRANCESCO ZUCCHINI

■ Come difendersi dai presidenti mangia-allenatori? Una strada nuova ce la indica Sonetti che a 53 anni è stato il primo ad esibirsi nel «salto di panchina» a campionato in corso e che tuttavia rischia di arrivare nudo, comunque Nedo, alla meta. Era ultimo in serie A al Lecce con 4 punti in 11 gare quando, il 10 novembre scorso, fu licenziato, è ultimo oggi in serie B a Monza su un panchina che, dopo la dolorosa conclusione della sua campagna di Puglia. Salto di panchina in corsa? Può essere una soluzione anche se nel caso specifico non si sono registrate impennate di rendimento. Nedo Sonetti prova a scherzare: «Quest'anno va così, alleno squadre che non segnano nemmeno con le cannonate».

Vien e Riccomini non stanno gareggiando per il Seminatorio d'oro) o sarà quell'etichetta da implacabile sergente che appende ai giocatori colpevoli al muro, «ecco, quella definizione lì mi ha certamente creato più problemi che vantaggi». Non è mai stato capace di togliersela di dosso, però «è dire che non ho certo problemi ad entrare in sintonia con le persone, tutt'altro» e ricorda di essere stato fra i pochi a resistere per un anno e mezzo fino al termine di due campionati, con il patron dell'Udinese Giampaolo Pozzo. L'uomo che in otto stagioni ha cambiato 14 panchine. «Ma l'esonero è un fatto normale nel nostro lavoro, quando ti tocca ti tocca. Io mi meraviglio che ancora ci si meravigli».

pa Italia sempre con l'Atalanta. Ho vinto dappertutto fuorché in serie A. Non ha mai capito perché non gli abbiano offerto l'occasione giusta e rimpiange quel tram passato in fretta nell'86 «quando potevo andare all'Inter e poi invece...» a staccare il biglietto fu Giovanni Trapattoni. «Ma se mi dessero la squadra giusta, giuro che lo vinco anch'io lo scudetto». Per-

ché credete che Sonetti al Milan non ne sarebbe in grado? Allora sentite me sono i grandi giocatori a fare i grandi allenatori. Sacchi e Capello hanno avuto grandissime squadre beati loro. E al Napoli di Maradona quando andò via Bianchi vinse subito anche Bigon».

L'aspetto massiccio, che mette quasi soggezione come può capitare anche al cospetto di un Bruno Bolchi non ti mette subito sulla buona strada, e come dice lui stesso non fa che rinforzare quell'etichetta del sergente di ferro. «Se Enksson con quella faccia angelica dice ti do un pugno, chi gli crede? Se lo dico io invece», raccontò una volta per rendere meglio l'idea. In realtà Sonetti è allenatore con il hobby della psicologia e della medicina, la leggenda vuole che più di una volta un amico chirurgo gli abbia permesso di entrare in sala operatoria, da spettatore. «Ma il mestiere di tecnico prima di tutto» per andare al corso-allenatori di Coverciano rinunciò perfino al viaggio di nozze. La sua teona, dopo 20 anni di vita in panchina, è che serie A o serie B zona o uomo a fare la differenza sia la personalità dei giocatori, la loro capacità di interpretare la singola gara. «Mi danno spesso del presuntuoso, e forse è vero ma ho l'umiltà di riconoscerlo. C'è sempre qualcosa da imparare». Si vanta di aver lanciato molti protagonisti del calcio di oggi, «a cominciare da Zenga cui ho dato una bella spinta perché arrivasse lassù, parlo di insegnamenti naturalmente». Ma a San Bene-

detto ebbe anche Cagni che oggi fa concorrenza in panchina il football di Nedo è comunque fatto di grande grinta e generosità, qualche anno fa a Bologna, ereditata la squadra in B dallo sfortunato Manfredi-bis, pretendeva dai giocatori la belvagginone. «Voglio la belvagginone», urlava nello spogliatoio. Decodificando il voleva molto determinati in campo. Salvò comunque il Bologna dalla retrocessione che si avverò l'anno dopo, ma senza di lui al timone...».

Si perché Sonetti l'anno scorso è restato a spasso voleva una panchina giusta, rifiutò quel che passava al convento. Voleva la serie A che invece tante volte nel dopo-Atalanta gli ha chiuso le porte in faccia. «Ma non provo invidia nei confronti di nessuno, se lo volete sapere. Amarezza invece sì, tanta». Lo hanno sempre infastidito le etichette dei «nuovi maghi» del pallone. «Io la zona la facevo negli anni 70 allo Spezia. Il pressing? Di quello si nutiva la mia Atalanta, con Donadoni e Magni. La chiamavano l'arma dei poveri» a quel tempo oggi invece si chiama spettacolo. «Non ha mai sopportato le etichette».

Dalla belvagginone al doppio salto in panchina con ultimo posto incorporato ma Nedo Sonetti non dispera. «In serie B mi voglio salvare perché dall'alto al basso della classifica c'è pochissima differenza». Abbiamo perso con Bari e Cesena dopo aver dominato. Un tiro un gol accidenti». Nedo alla meta destino ingrato.

## TUTTO13

a cura di MASSIMO FILIPPONI

ATALANTA-ROMA	
1	35%
X	50%
2	15%

I bergamaschi ridotti da 3 ko non vincono in casa dal 19 dicembre mentre i giallorossi non si affermano in trasferta dal 21 novembre. Vista la classifica è una partita delicatissima per entrambe le formazioni: Orlandini e Sauzée squalificati.

FOGGIA-REGGIANA	
1	50%
X	35%
2	15%

La Reggiana perde i pezzi migliori: dopo Futre, Marchioro è costretto a rinunciare anche a Mateut. Pure Zeman ha problemi di formazione (Caini e Seno sono squalificati) ma i rossoneri sono senz'altro in salute. Emiliani mai vincitori fuori.

GENOA-TORINO	
1	35%
X	45%
2	20%

I rossoblu sono ridotti dal pareggio di Napoli mentre i granata non hanno impressionato favorevolmente né domenica contro il Parma, né mercoledì in Coppa Italia. Nel Genoa fuori per squalifica Bortolazzi e Caricola. Annoni in dubbio.

JUVENTUS-LECCE	
1	85%
X	10%
2	5%

Qualsiasi risultato diverso dalla «goleada» bianconera sarebbe una sorpresa ma i ragazzi di Marchesi sono stati capaci di fermare i campioni di Italia il 9 gennaio scorso a S. Siro. Contro Baggio i pugliesi difficilmente potranno ripetersi.

LAZIO-CAGLIARI	
1	50%
X	25%
2	25%

I biancoazzurri, galvanizzati dalla vittoria all'ultimo minuto contro il Inter, partono favoriti. Accanto alla coppia Bokso-Signorini entra Gascoigne. Giorgi deve rinunciare allo squalificato Moriero. All'andata i sardi si imposero per 4-1.

MILAN-CREMONESE	
1	75%
X	15%
2	10%

La Cremonese può creare grattacapi ai milanesi soltanto a condizione che quest'ultimi affrontino il match deconcentrati. I rossoneri vincono da 3 turni e Sebastiano Rossi non subisce reti dal 19 dicembre (Supercoppa esclusa).

PARMA-SAMPDORIA	
1	32%
X	36%
2	32%

Tripla obbligata. Le due squadre si sono incontrate in Coppa dando vita ad una gara intensa. Alla fine hanno prevalso di misura i doriani. Alcuni cambi per Scala rientrano Melli e Matrecano al posto di Asprilla e Sensi (squalificato).

PIACENZA-INTER	
1	20%
X	20%
2	60%

Dopo il tonfo di domenica e l'esonero di Bagnoli, sia i senatori che i nuovi arrivati dell'Inter, devono riscattarsi. Giampiero Marini, da 5 giorni sulla panchina, manderà in campo soltanto atleti motivati. Piacenza ancora senza De Vitis.

UDINESE-NAPOLI	
1	35%
X	45%
2	20%

Contro la Samp si è bruscamente interrotta la striscia positiva dei friulani. Per i bianconeri è necessario tornare subito a muovere la classifica. Il Napoli, privo di Corradini fermato dal giudice sportivo, è imbattuto da un mese.

ANCONA-BARI	
1	40%
X	35%
2	25%

I pugliesi, secondi in classifica a 3 punti dalla Fiorentina, nelle ultime 4 gare hanno realizzato l'en-plein. L'Ancona in casa non ha mai perso (6 vittorie e 4 pareggi). Mercoledì in Coppa anche il Toro è uscito sconfitto dallo stadio «Del Conero».

VICENZA-FIORENTINA	
1	25%
X	30%
2	45%

La Fiorentina, regina incontrastata della serie cadetta, è in grado di affermarsi su qualsiasi terreno. Il Vicenza, però all'andata riuscì nell'impresa di pareggiare. Se Effenberg e Battistuta sono in giornata, il pronostico è segnato.

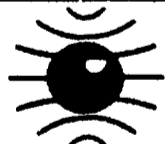
CASARANO-PERUGIA	
1	32%
X	36%
2	32%

I pugliesi, quarti in graduatoria a quota 32, non sono mai stati sconfitti tra le mura amiche, il Perugia (vittorioso 6 volte in trasferta) è primo con 3 lunghezze sulla Reggina. Nell'ultimo turno Perugia-Nola 1-0 e Avellino-Casarano 3-2.

GIARRE-AVELLINO	
1	25%
X	45%
2	30%

Ultimo in classifica con 13 punti il Giarre ha all'attivo una sola vittoria (contro quattro sconfitte interne) mentre gli irpini stabilizzati a metà classifica in trasferta hanno ottenuto un successo, tre pareggi e ben sei sconfitte.



A ItaliaRadio ...

## «SOLO DI SABATO»

«SOLO DI SABATO» dalle 16 alle 18 su Italia Radio con musica, cinema, sport e informazione. Ospite in studio ENRICO MONTESANO.

«Se vuoi vincere un C.D. chiama ai nostri numeri e rispondi al «DOMANDONE»

Per intervenire: (06) 6796539 - 6791412

Un programma presentato da Librena Rinascita Via delle Botteghe Oscure, 2

## Mercoledì incontro con la Francia Sacchi convoca gli azzurri Fuori Torricelli e Favalli dentro Cappioli e Stroppa

■ ROMA. Amigo Sacchi ha convocato diciannove giocatori per l'incontro amichevole della nazionale italiana contro quella francese che si disputerà il prossimo mercoledì sera a Napoli, allo stadio San Paolo. I convocati sono Pagliuca (Sampdoria), Marchegiani (Lazio), Benarrivo e Minotti (Parma), Baresi, Costacurta, Maldini, Panucci, Eranio Albertini e Donadoni (Milan), Evani e Mancini (Sampdoria), Cappioli (Roma), Stroppa (Foggia), Casiraghi e Signorini (Lazio), Silenzi (Tonno), Roberto Baggio (Juventus). Per una volta insomma, Amigo Sacchi non offre novità di rilievo.

Sei, comunque gli «esclusi» rispetto alla rosa dei giocatori chiamati nei recenti stage di allenamento a Roma. Sono il terzino portiere Peruzzi (difensore Torricelli (un po' insicuro al suo collaudo romano) e Favalli (anche lui poco convincente al debutto az-

zurro e comunque chiuso dalla concorrenza) i centrocampisti Dino Baggio (appena operato) Bianchi (ancora in via di recupero) e Conte (il suo collaudo era stato troppo breve per offrire indicazioni precise). Tra le conferme significative c'è quella del blocco d'attacco che ruota intorno a Roberto Baggio e con il capocannoniere Silenzi e il laziale Casiraghi a contendersi il ruolo di goleador. Ma importante è anche la presenza del romanista Cappioli nella lista dei diciannove, segno che il centrocampista ha convinto davvero Sacchi nel debutto alla Borghesiana e che per lui c'è la concreta speranza di andare negli Usa. Da segnalare, infine la preferenza per il libero Minotti su Lanna come rincalzato di Baresi e il recupero di Stroppa.

I convocati inizieranno la preparazione alle amichevoli lunedì nel centro federale di Coverciano e martedì sera si trasferiranno a Napoli.